

Libertà e disciplina

Un case study – Convivenza.

Silvana è membro del consiglio di chiesa da tre anni quando decide di andare a vivere con il suo compagno. Non discute questa sua scelta con nessuno in chiesa perché ritiene che sia una decisione personale, e quindi ad avere voce in capitolo sono solo lei e suo partner. Ovviamente il fatto man mano viene a conoscenza della comunità e entro poco tempo della pastora. Alcuni membri si chiedono se Silvana dovrebbe continuare a ricoprire l'incarico di diaconessa. Alla fine diversi membri scrivono al consiglio affermando che Silvana dovrebbe rassegnare le sue dimissioni. Tanti membri di chiesa si dissociano da questo punto di vista e dichiarano il loro desiderio che Silvana rimanga nel consiglio.

La motivazione principale addotta dalle persone che chiedono le dimissioni di Silvana è che la sua scelta di vita è in contrasto con la testimonianza biblica sul matrimonio. Affermano che nella bibbia i rapporti intimi e sessuali trovano l'ambiente giusto nel matrimonio. La coabitazione nega il valore della permanenza del rapporto, perché non si basa su promesse. Per questo gruppo anche la nozione di un periodo di prova per il rapporto prima del matrimonio è un controsenso dal momento che il matrimonio rappresenta, a parer loro, un rapporto duraturo che si fonda su un impegno di amore di superare ogni difficoltà insieme. Per questo motivo si crede che Silvana rende una cattiva testimonianza a quelli che sono fuori della chiesa e un brutto esempio ai giovani che crescono nella chiesa.

Fra i membri che difendono Silvana c'è la constatazione che la chiesa si scalda solo di fronte alle questioni sessuali. Gli altri membri del consiglio sono peccatori, ma nessuno chiede loro di lasciare il posto. In più si nota che non è il compito della chiesa riprodurre né difendere gli atteggiamenti e i comportamenti dei tempi biblici; all'epoca si facevano tante cose che non facciamo ora e che non vorremmo fare. La vita evolve, cambia. Paolo ci insegna che siamo stati resi liberi di poter gestire la vita di fede senza ricorrere al formalismo o al legalismo. Le questioni personali, anche dei credenti, dovrebbero essere lasciate alle decisioni personali. Altri credono che oggi come oggi sia saggio fare un periodo di prova anche per il matrimonio, vista l'importanza della decisione. Infine si nota che il matrimonio non garantisce la qualità del rapporto: ci sono tanti matrimoni, anche nella chiesa, che sono poco più di una sistemazione domestica, se non proprio un guscio vuoto. Perché la comunità dovrebbe difendere questa istituzione?

L'animazione.

Il gruppo che discute il caso immagina di essere il consiglio di chiesa, che si vede nell'assenza di Silvana per discutere la situazione. Si può assegnare ruoli ed opinioni ai membri in modo di stimolare il dibattito.

Ruoli

1. Una che è contraria alla convivenza perché crede che la bibbia promuova il matrimonio. Non è molto chiara sui testi specifici, ma in generale è convinta che il matrimonio offra una stabilità dei rapporti che è in sintonia con la volontà di Dio per la vita.
2. Uno che crede che la questione sia poco importante. Se un membro è attivo in chiesa e contribuisce anche economicamente, poi quello che fa nella vita privata ha poca rilevanza nella chiesa.
3. Un pastore o una pastora che è convinto\a che il messaggio del vangelo ci porta a vivere in libertà e responsabilità personale.
4. Uno che è entrato nella chiesa pochi anni fa e che prima frequentava (in un'altra città o paese) una chiesa pentecostale e crede che il matrimonio sia l'unico contesto per i rapporti sessuali.
5. Un predicatore locale anziano che si preoccupa di più dell'unità della chiesa. Crede che le divisioni rappresentino una testimonianza peggiore che non la convivenza. Personalmente è più a favore del matrimonio, ma per lui questo è di importanza secondaria rispetto al processo che porterà pace alla comunità
6. Una persona giovane singola che vede molto istituzionalismo e ipocrisia nel matrimonio.
7. Altri

I membri del consiglio non hanno solo il compito di esprimere un parere sul caso o sul discorso della convivenza e il matrimonio in generale, ma vorranno facilitare una discussione nella comunità che porti a una situazione o risoluzione con cui la chiesa possa vivere.

Note per la discussione in Gruppo.

È chiaro che questi due gruppi avranno difficoltà a dialogare, perché partono da presupposti diversi; credono che valori quasi contrastanti siano prioritari e hanno vocabolari differenti. Quest'ultimo costituisce un problema quasi insormontabile per il dialogo e un ostacolo alla disciplina di chiesa, che richiede un minimo di consenso nella comunità.

Domande:

- ✓ Quali parole, frasi e idee che sono contrastanti delle due opinioni rappresenterete nel case study?
- ✓ Quali racconti e testi biblici sono pertinenti alla discussione del caso? Notare che non saranno esclusivamente quei versetti sul matrimonio e sui rapporti.
- ✓ Quali sono le caratteristiche del rapporto che i testi biblici valorizzano di più?
- ✓ Dovrebbe la comunità riconoscere altre forme dei rapporti coniugali?
- ✓ Fino a che punto è importante che una comunità abbia una comprensione o una posizione collettiva su un argomento come la convivenza?
- ✓ Quali principi o convinzioni dovrebbe avere in comune la chiesa per favorirne un'identità evangelica?
- ✓ Chi si dovrebbe disciplinare: quelli che criticano Silvana per la sua scelta o Silvana stessa?

- ✓ Nell'affrontare la situazione quale fattore avrà più importanza; il desiderio di non allontanare Silvana o la correttezza della sua vita e testimonianza?

Quale visione della chiesa?

Quali sono i meriti e difetti di questi tipi di comunità?

- Una chiesa che abbia una posizione sulle questioni etiche e morali del giorno e che chieda ai membri di sottoscrivere a questa posizione.
- Una chiesa che lasci che i membri nelle loro libertà e responsabilità personali decidano sulle questioni etiche e morali.
- Una chiesa che chieda ai membri di partire tutti da una riflessione sui testi biblici quando si affrontano questioni etiche e morali, ma che poi lasci libertà ad ognuno per le decisioni.

La questione della disciplina non è semplice perché una parte della chiesa crede che la colpa di Silvana sia quella di mancare di disciplina, mentre gli altri pensano che siano quelli che hanno chiesto le sue dimissioni ad avere bisogno o di esercitare più disciplina o di essere disciplinati. In questo contesto chi deve decidere, il consiglio, gli anziani o la pastora, si trova in una situazione quasi impossibile, perché deve cedere alle ragioni di una parte o dell'altra. I rischi sono tanti. Si rischia di ferire e allontanare una persona di fede e impegno perché è in disaccordo su come gestire i rapporti o come interpretare i testi biblici, non perché manchi di fede o dimostri di disinteressarsi dell'insegnamento biblico. In questo senso la disciplina di chiesa non incontrerà successo: ha poche possibilità di reintegrare la persona.

Un altro approccio sarebbe quello di riconoscere che i testi biblici non si applicano come un codice legale che regolarizzi il comportamento e le scelte della vita moderna, ma ci offrono un racconto in cui ci ritroviamo. In questo racconto, in questa storia, ci sono degli elementi che ci suggeriscono come vivere i nostri rapporti per essere, appunto, persone di questo racconto.

Innanzitutto saremmo portati a dire che la discussione sul matrimonio e sui rapporti si colloca non sotto la categoria di moralità sessuale, ma sotto quella dell'etica relazionale. Nelle scritture possiamo discernere la fedeltà, l'amore duraturo e il patto come elementi cruciali nei rapporti. In questo senso il rapporto uomo donna nella bibbia quale si configura nel matrimonio è, nell'AT e nel NT, un'analogia del rapporto fra Dio è il suo popolo e Cristo e la chiesa. Si potrebbe identificare una comprensione dei rapporti come il dono della totalità di una persona che invita a un reciproco donarsi dell'altro, in modo che si possa descrivere il rapporto come una nuova creazione.

Come esito di questa riflessione sul racconto si capisce perché la chiesa promuova il matrimonio. È un modo per enfatizzare la fedeltà e l'amore duraturo. La chiesa potrebbe chiedersi se ci siano motivi risonanti con il racconto biblico per proporre o accogliere altre forme di formalizzazione dei rapporti di tipo matrimoniale, potrebbe

decidere che non occorrono momenti particolari per formalizzare i rapporti. L'importante sarebbe che la comunità potesse dire che qualsiasi cambiamento fosse spinto non da un desiderio di adeguarsi al mondo moderno, ma dalla necessità di dare una risposta più fedele e adeguata al vangelo in un contesto diverso. L'evoluzione e il cambiamento ci sono, ma ...

Da un punto di vista della disciplina di chiesa, la disciplina sarebbe quella di ricorrere al racconto biblico e di vivere in modo risonante con il racconto biblico che narra il rapporto fra Dio e il suo mondo e in modo particolare il suo popolo. Perché questo è il nostro racconto. Quindi a Silvana verrebbe chiesto un scelta in conformità con il racconto biblico, la sua risposta potrebbe non allinearsi con quella di tanti nella chiesa, senza che questo fosse motivo di disciplina. La disciplina diventerebbe un problema solo se Silvana non volesse vivere alla luce del racconto biblico. Perché in tal caso non sarebbe un'evangelica e non avrebbe motivo per stare nel consiglio e forse nemmeno nella comunità.